



Cantiere 126



Festa di san Gaetano 7 agosto

Parrocchia di San Gaetano Thiene, Caorle - via Riello, 19 info 0421 88142



ANNO XIII n° 9 agosto 2023 Stampato in proprio

SAN GAETANO-OTTAVA PRESA •MARANGO EDIZIONE SPECIALE SAN GAETANO

SAN GAETANO THIENE

Il 7 agosto ricorre la memoria di san Gaetano Thiene. Noi celebreremo la sua festa domenica 6 agosto, con la messa delle ore 10.00 e con il pranzo comunitario, sotto gli alberi. Ci sarà anche un pellegrinaggio a piedi da Concordia a San Gaetano, una ex tempore di pittura con i nostri ragazzi e una pesca di beneficienza. Quest'anno non si poteva fare meglio, in attesa delle nuove costruzioni.

Affidarci ad un santo, chiederne la protezione, è anche cercare di imitarne le virtù. E allora, cerchiamo di ripercorrere le tappe principali della vita di quest'uomo di Dio.



Gaetano nasce a Vicenza nel 1480 in una famiglia nobile. Porta questo nome in ricordo di uno zio monsignore e docente all'università di Padova, così chiamato per essere nato casualmente a Gaeta. Si laurea in diritto a Padova nel 1504, ma subito si orienta

verso una vocazione religiosa e costruisce assieme a suo fratello una chiesa a Rampazzo, nel vicentino, in un terreno della famiglia. Nel 1506 si trasferisce a Roma e diventa lo scrittore ufficiale delle lettere e dei decreti pontifici. Alla corte del papa, e in tutta la Chiesa di Roma, conosce la corruzione, il malaffare, l'immoralità di molte persone e di molti ecclesiastici. In una sua lettera scrive: «Dobbiamo amare la Chiesa nostra madre anche se in molti dei suoi membri è una prostituta».

Diventa uno dei membri più attivi di un circolo chiamato "Oratorio del Divino Amore", un gruppo di persone che legge e commenta insieme il Vangelo, e si prodiga nella cura dei ricoverati nell'ospedale di san Giacomo degli incurabili in Roma.

Viene ordinato prete il 30 settembre del 1516, ma attende le feste di Natale per celebrare la sua prima messa. Nella notte di Natale dell'anno sequente, nella basilica di santa Maria Maggiore, gli appare la Vergine che gli offre Gesù bambino, come a significare che riformare la Chiesa significa tornare a Gesù e al suo Vangelo. Qualche tempo dopo ritorna a Vicenza e crea i gruppi del Vangelo nella sua città, ma anche a Verona e a Venezia, dove fonda nel 1522 l'ospedale degli incurabili. L'anno seguente ritorna a Roma e dà vita ad una comunità di preti le cui caratteristiche dovevano essere la centralità del Vangelo e della preghiera, la vita in comune, l'amore per i poveri e il ministero pastorale, segnato dalla misericordia e dalla più assoluta gratuità. Annovera tra i suoi compagni anche persone illustri: alcuni diventano vescovi, uno diventa papa con il nome di Paolo IV.

Il 6 maggio 1527 avviene il tragico "saccheggio di Roma": l'invasione della città da parte dei Lanzichenecchi tedeschi, truppe mercenarie che, non essendo pagate dall'imperatore Carlo V, decidono di attaccare la città del papa. Seguono mesi di saccheggio e di anarchia che mietono più di 30.000 morti tra la popolazione civile. Gaetano viene torturato e rinchiuso in prigione nella Torre dell'Orologio in Vaticano, e può tornare in libertà grazie all'intervento del provveditore alle galere di san Marco, a Venezia. Divenuto responsabile generale dell'istituto da lui fondato, prosegue nella sua opera di apostolato, di riforma della Chiesa e di assistenza sociale, che si rivela provvidenziale, specie nella carestia del 1528-1529.



Nell'estate del 1533 si trasferisce a Napoli dove si dedica agli ammalati dell'ospedale degli incurabili e all'intensa attività apostolica, trovando stabile dimora presso la chiesa di san Paolo Maggiore. È uno dei primi promotori della comunione frequente, istituisce nuovi monasteri femminili, concorre alla fondazione del Monte di pietà (1539) da cui ha avuto origine l'attuale Banco di Napoli. Per tutta la sua vita rimane povero, invitando ad affidarsi completamente alla Divina Provvidenza. A chi gli fa osservare che i napoletani non possono essere così generosi come i veneziani, risponde: «E sia, ma il Dio di Venezia è anche il Dio di Napoli».

Il 7 agosto 1547 muore, mentre la città partenopea è agitata da sanguinosi tumulti. La notizia della sua morte pacifica la città e la riunisce attorno alla sua grande testimonianza di uomo e di cristiano. Le sue spoglie si venerano in San Paolo Maggiore, a Napoli, nella cappella del Soccorso, dove assieme a Natalino, a Piero e a don Alberto, abbiamo sostato in preghiera come pellegrini, nello scorso mese di giugno. Eravamo accompagnati dall'arcivescovo di Napoli, don Mimmo Battaglia, che da tempo ci onora con la sua amicizia e ci sprona a seguire le orme dei santi, sulla via della fedeltà al Vangelo e nell'amore incondizionato ai poveri.

La Redazione del Cantiere 126

San Gaetano: UNA COMUNITÀ IN FESTA







La messa nella festa di san Gaetano

Celebrare la messa nel giorno del Signore è una vera festa. È festa per Dio, che ha sollevato suo Figlio dalla morte; è festa per Gesù che nell'offerta della sua vita ha riscattato il nostro peccato e ci ha riconciliati con il Padre; è festa per la comunità credente, che ricorda il giorno della sua nascita dalla Pasqua del Signore. È festa per ogni uomo e per ogni donna, che in questo giorno si sente chiamato per nome dalla voce forte e mite di Gesù, davanti alla sua tomba vuota. È festa del creato, perché con la vittoria di

Gesù sulla morte viene liberato dalla sua caducità e dalla schiavitù della corruzione, in vista della libertà della gloria dei figli di Dio.

La messa è un invito a partecipare al banchetto di nozze del Figlio del re: santi e peccatori, giusti e ingiusti, quanti si trovano lungo le strade e non vengono invitati da nessuno. In questo banchetto il Signore spezza per noi la Parola e si dona a noi nel segno eucaristico del Pane. Lo Spirito Santo di Dio trasforma ogni cosa, ci solleva dalla polvere come il vento impetuoso e infiamma d'amore la nostra vita, come











un fuoco divorante. Nella messa si opera ogni volta un miracolo: non soltanto riceviamo il Corpo del Signore, ma addirittura diventiamo il suo corpo presente oggi nella storia. Non solo fratelli, ma membra gli uni degli altri. Tutto questo si chiama "mistero della fede", come proclama il prete dopo la consacrazione: un concentrato di doni immensi, e facciamo fatica a portarli tutti insieme.

Molti di noi, che partecipano regolarmente all'eucaristia della domenica, si rendono conto come tutto questo sia vero. C'è gioia nel trovarci insieme, nel domandare l'uno dell'altro, se per caso qualcuno dovesse mancare. E dalla messa nasce l'impegno di una nuova ripartenza verso l'altro, il desiderio di fare qualcosa per migliorare il nostro paese, l'attenzione e la preghiera per le situazioni più dolorose, come le malattie o la guerra o la sofferenza del fratello. Nella messa impariamo a pensare in grande, a dilatare gli orizzonti, a non pensare solo ai "nostri": sono tutti nostri quelli che il Signore ci ha affidato, venissero anche dai confini della terra.

Così, animati da questo spirito, possiamo costatare che la nostra piccola comunità si espande di domenica in domenica, gioiamo nel vedere volti nuovi e nuove persone si interrogano sul perché di tanta bellezza. Nel nostro cammino c'è chi ha iniziato da parecchi decenni, e c'è chi è appena partito, ma questo è proprio della vita cristiana, che si trasmette attraverso la testimonianza, per attrazione.

Così noi, domenica 6 agosto, nella festa del nostro patrono, faremo festa trovandoci nuovamente insieme, celebrando con fede l'Eucaristia, accogliendo tutti quelli che verranno: sarà una bella festa di famiglia.

La novità è il **pranzo comunitario**, dopo la messa sotto gli alberi, preparato dal "comitato festeggiamenti". Già un centinaio di persone hanno dato l'adesione, ma ci sono ancora posti liberi. Ci si iscrive telefonando in comunità (0421 88142) e offrendo 18,00 euro a persona, giusto per pagare le spese e ricavare anche qualcosa per sostenere il "progetto san Gaetano". Per tutta la giornata ci sarà anche la possibilità di partecipare ad una ricca "pesca di beneficienza". Fin d'ora ringraziamo quanti parteciperanno e quanti si sono resi disponibili a preparare questo evento.

PELLEGRINAGGIO DA SANTO A SANTO

In occasione della festa del santo patrono san Gaetano, il 7 agosto, abbiamo pensato di solennizzare l'evento con varie iniziative, fra le quali un pellegrinaggio che si svolgerà domenica 6 agosto 2023 partendo dalla Cattedrale dedicata a santo Stefano protomartire di Concordia Sagittaria per arrivare alla chiesa di san Gaetano attraverso un suggestivo percorso lungo il fiume Lemene e nelle campaane.

La partenza è prevista alle ore 6,00 del mattino dal sagrato della chiesa di Concordia con arrivo dopo circa tre ore e trenta di cammino a san Gaetano (15 km circa).

Alle ore 10,00 pellegrini e parrocchiani vivranno insieme l'eucaristia.

EX TEMPORE DI PITTURA PER BAMBINI E RAGAZZI

Un'altra iniziativa è la 1° edizione di una ex tempore di pittura per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni che si svolgerà

> sabato 5 agosto 2023 dalle ore 14.00 alle 17.30,

curata dalla nostra pittrice Marina Mian. I partecipanti sceglieranno un luogo all'aperto dove installarsi e produrre al momento, ex tempore appunto, una propria opera artistica sul tema: "Giardini da fiaba". Allo scadere del tempo avverrà la consegna delle opere, alla quale farà seguito la premiazione alle ore 18.00.

La partecipazione è gratuita, previa prenotazione.













Ricchi in umanità

Mia moglie ed io abbiamo sempre amato viaggiare e conoscere luoghi carichi di storia, di vicende umane ed inserite in un contesto ambientale interessante.

Il borgo di San Gaetano racchiude tutto questo.

Era l'agosto del 2019 quando, su invito della comunità di Marango abbiamo cenato alla sagra paesana in onore del santo patrono. Quanta gioia e partecipazione da parte di tutti.

Quella sera abbiamo avuto l'occasione per conoscere il "Progetto san Gaetano" e le sue finalità.

Intensificando le nostre visite, col tempo, abbiamo conosciuto molte persone ognuna ricca di umanità e di talenti.

È questo secondo noi, il vero tesoro di san Gaetano... una comunità viva e fortemente legata al territorio e alle proprie radici.

Antonella e Piero

Una giornata spensierata

In data 22 Luglio 2023, il gruppo di ragazzi della parrocchia di San Gaetano, accompagnato da Don Alberto, Cristina, Natalino, Mauro, Marinella, Marina e altri due accompagnatori, si è riunito alle 8:30 della mattina ed è partito in bicicletta per trascorrere una giornata spensierata tutti in compagnia.

Come prima cosa, il gruppo si è avviato verso il passo barca di San Gaetano per prendere il traghetto alle 9:15 in direzione osservatorio a Vallevecchia. Arrivati li, dopo quasi un'ora, il gruppo ha avuto una visita guidata all'interno del museo, dove è stata raccontata e illustrata la storia di Vallevecchia, visita durata circa una mezz'ora. Successivamente, con la stessa giuda, il gruppo ha tenuto una visita guidata anche al di fuori del museo, infatti, i ragazzi e gli accompagnatori, hanno percorso le strade di Vallevecchia in bici, visitando il bacino di acqua dolce, le arnie delle api, i cavalli, e le zone umide. Arrivato mezzogiorno, il gruppo ha salutato la giuda per andare in Brussa a fare un bagno tutti assieme in spiaggia, e dopo tanto divertimento in acqua tra schizzi e scherzi, il gruppo, ha consumato il pranzo a sacco all'ombra degli alberi.

Purtroppo per il gruppo, la giornata sotto l'ora di pranzo ha avuto una svolta in negativo, è arrivato il brutto tempo, e i ragazzi con gli accompagnatori sono stati costretti a tornare verso il museo dove avevano passato la mattinata.

Il tragitto per il ritorno, è durato più del previsto, infatti il gruppo si è ritrovato e percorrere la stra-

da sotto la pioggia, ma una volta arrivati sono stati tutti ripagati con una bellissima attività di gruppo. Per rallegrare la giornata che aveva preso una



brutta piega, gli accompagnatori hanno deciso di portare i ragazzi a prendere un gelato al Mazarak, un locale li vicino, pausa che ha ridato un po' di tregua al gruppo, che aveva dovuto affrontare un viaggio in bicicletta difficoltoso. Finita la pausa gelato, i ragazzi e gli accompagnatori si sono spostati verso una delle abitazioni di Vallevecchia dove hanno conosciuto un signore e dove hanno condiviso altri bei momenti tutti assieme, in mezzo alla natura.

Arrivati quindi quasi al termine della giornata, il gruppo è tornato per un'ultima volta al museo per un momento di condivisione conclusivo dove ognuno ha raccontato la propria esperienza e all'orario previsto poi, il gruppo è ripartito con il traghetto per tornare verso le 19:00 a San Gaetano.

Cesare Gusso: A me è piaciuta moltissimo questa esperienza, anche se i luoghi erano gli stessi ma mi sono piaciuti. Mi ha incuriosito molto anche la spiegazione della guida.

Mi è dispiaciuto un po' per la pioggia che ci ha impedito di fare il giro che desideravamo ma nonostante ciò mi sono divertito anche correndo sotto la pioggia.

Matteo Perissinotto: È stata una giornata spensierata divertente e avventurosa. Spero di poter ripetere questa esperienza altre volte. Grazie ai nostri accompagnatori e a tutti i ragazzi che hanno partecipato. Peccato per la pioggia, ma anche quella ha reso tutto un po' più avventuroso.